



Il paradosso del Bilancio: 42 milioni non spendibili

● La vice **Giannini** spiega che l'avanzo, pur consistente, non può essere utilizzato: 32,9 milioni sono vincolati, gli altri devono essere accantonati

BOLOGNA

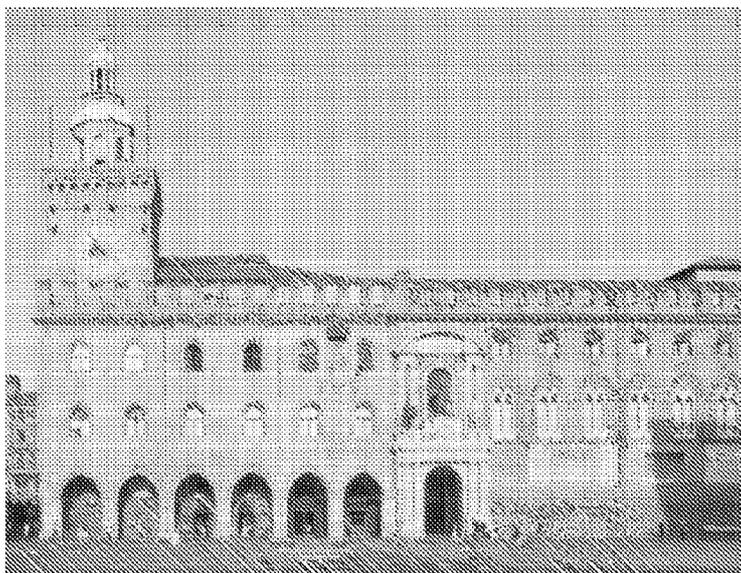
PAOLA BENEDETTA MANCA
pbmanca@gmail.com

Il Comune di Bologna conferma di essere tra le amministrazioni più virtuose d'Italia e chiude il Bilancio consuntivo del 2012 con un avanzo di 42,8 milioni di euro. Nonostante l'ottimo risultato, neanche un euro di questi soldi potrà essere utilizzato per coprire il buco di 17,4 milioni del 2013 che ha portato all'ipotesi dell'aumento dell'Imu, avversata dai sindacati. Dei 42,8 milioni del "tesoretto" comunale, 32,9 sono vincolati, ma neanche dei restanti 9,8, a oggi, si può spendere nulla, perché la cifra deve essere accantonata. Questo accade, come spiega l'assessore al Bilancio e vicesindaco Silvia Giannini - perché, seguendo i nuovi principi contabili, «è opportuno che siano accantonati questi soldi a fronte di eventuali esiti non favorevoli di controversie giudiziarie o per sopperire ad accadimenti finanziari non preventivati».

NODO IMU ANCORA IRRISOLTO

«Di fronte all'incertezza delle norme nazionali - precisa Giannini - bisogna cautelarsi perché potrebbero esserci novità o arrivare degli altri tagli in corso d'anno, come è già accaduto l'anno scorso a ottobre». Se nel corso del 2013 non ci fossero necessità impreviste, spiega la vicesindaco, «mano a mano potremmo portare quei nove milioni nel capitolo investimenti». Andrebbero potenzialmente «nella manutenzione, che è comunque una priorità dell'amministrazione e l'unico modo per portare sviluppo e occupazione in città. È fondamentale per il Paese e, anche se noi non possiamo risolvere i problemi economici nazionali, in questo modo possiamo dare un piccolo contributo», continua la numero due di Palazzo D'Accursio.

Rimane dunque irrisolto il nodo dell'Imu. Anche se - sottolinea Gian-



Palazzo D'Accursio sempre alle prese col Bilancio

nini - «abbiamo la conferma che è stato rimandato il termine per la determinazione della tassa e che quindi non dobbiamo più calcolare l'aliquota entro il 23 aprile, ma entro giugno». Nel mentre potrebbe esserci qualche schiarita a livello nazionale: «Attendiamo chiarimenti sul passaggio da Tarsu a Tares e sui sette milioni che lo Stato non ci ha più trasferito per la tassa sugli immobili di nostra proprietà: se ci venisse dato ciò che ci spetta (14 milioni in tutto) non avremmo problemi per il Bilancio previsionale 2013», precisa.

DOVE FINISCONO I SOLDI

Tornando all'Avanzo 2012, i 32,9 milioni vincolati saranno destinati in parte (12 milioni) alla manutenzione straordinaria, la cura e la riqualificazione della città, mentre 21 sono vincolati a garantire obbligazioni «a esigibilità differita». L'avanzo, però - sottolinea Giannini - non deriva da un bilancio in cui sono state sopravvalutate le spese e sottovalutate le entrate, come avevano ipotizzato i sindacati accusando l'amministrazione di aver fatto male i conti.

Le entrate previste di parte corrente superano infatti «solo di 17.000 euro il budget di 537 milioni messo a Bilancio, quindi il margine di errore è stato dello 0,003%». Il Comune quest'anno verserà ad Hera 2.700.000 euro, giustificati con l'incremento della raccolta differenziata, una cifra contestata dalle sigle sindacali che ricordano che già l'aumento della Tarsu dell'anno scorso doveva servire per raggiungere quest'obiettivo. Giannini riferisce che, già nel Bilancio 2012, sono andati ad Hera 2,6 milioni (oltre ai circa 65 milioni girati annualmente alla multiutility). Una spesa che spiega così: «1,3 milioni sono per il recupero dell'inflazione e l'altro milione e 300.000 euro per il potenziamento della raccolta differenziata in centro che tutti hanno potuto vedere». Quest'anno, dunque, ad Hera andrà dunque una cifra maggiore (2,7 milioni) pari al tasso di inflazione. «Ricordo a tutti - dice Giannini - che l'Europa ha chiesto di arrivare al 60% di differenziata nel 2012 e che, prima del porta a porta in centro eravamo al 17%, rischiando sanzioni».

Ancora irrisolto il nodo Imu, mentre si attendono 7 milioni del comune per la tassa su

